



Essere Chiesa in terra di 'ndrangheta

L'insegnamento di don Italo Calabrò

Il Direttorio pastorale della Conferenza Episcopale Calabria

Giovedì 8 settembre 2016 ore 18.00

Salone Parrocchia S. Sebastiano al Crocefisso

Reggio Calabria

Intervengono:

Don Ennio Stamile Referente Regionale di Libera

Mimmo Nasone Agape e Segreteria Nazionale di Libera

Federico Cafiero De Raho Procuratore della Repubblica

.....
Non basta la repressione del fenomeno mafioso, è necessaria una via non violenta, dello Stato contro la mafia capace di creare condizioni di vita, in cui i deboli e gli oppressi non siano tali, in cui le leggi siano rispettate, dove la magistratura, gli enti locali, la scuola, funzionino. Perché questo si avveri serve un cristianesimo militante e non alienante, disponibile a pagare di persona. Il Vangelo è questo, non le interpretazioni in termini sdolcinati e sentimentalistici che se ne danno. È amore forte, che redime disarmando, che redime illuminando, che redime offrendo alternative (don Italo Calabrò)

Noi cristiani abbiamo il dovere di reagire al male, al crimine che attanaglia la nostra città e le impedisce di vivere con normalità e di crescere anche dal punto di vista economico". (Mons. Giuseppe Fiorini Morosini-Arcivescovo Diocesi Reggio-Bova)

La 'ndrangheta è un fenomeno "deleterio", che ha infestato la nostra vita sociale ed è penetrato anche in certi scenari religiosi di alcune comunità ecclesiali locali... Prevedere e progettare idonei percorsi formativi sul tema dell'educare in contesti mafiosi, Costituire, "sportelli di advocacy nel quale indirizzare le segnalazioni e le denunce a violazioni dei diritti, illegalità, soprusi, estorsioni, perché poi attivi interventi giuridici e "politici" di tutela ed accompagnamento delle persone più deboli... Organizzare il servizio di sostegno alle vittime della mafia e della criminalità. Va assolutamente colmata la sensazione di vuoto, di isolamento dei loro familiari e degli imprenditori sotto attacco estorsivo e/o minacce dei mafiosi... Promuovere e sostenere forme di consumo critico e solidale nei confronti degli imprenditori e commercianti che hanno denunciato il racket e si rifiutano di pagare il pizzo (VESCOVI-CALABRESI-LA-NDRANGHETA-E'-UNA-STRUTTURA-DI-PECCATO-ORIENTAMENTI PASTORALI)